

NUMERO 41 - serie V - anno XXII

24 NOVEMBRE 2017

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE NASCE DAGLI STEREOTIPI



**Ponte di
Castiglione:
i lavori procedono**



**Strada
dei vigneti alpini**



**Incendi: la fauna
selvatica resiste**

Sommario



PRIMO PIANO

La violenza contro le donne nasce dagli stereotipi di genere	3
Stranieri in provincia di Torino: non emergenza ma cambiamento	5
Ponte di Castiglione: i lavori procedono in officina e in cantiere	7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nonostante gli incendi la fauna selvatica delle montagne resiste	8
Una conferenza per definire l'offerta scolastica e formativa del 2018/19	10
EsperOver65, un progetto per la sicurezza stradale degli anziani	11

Approvato il nuovo Catalogo 2017-2018 dei corsi a voucher rivolti agli occupati	12
A Villafranca Piemonte inaugurata la pista ciclabile Airasca-Moretta	13
"Si raccomanda alla bontà dell'ospizio questa tenera bambina"	15

EVENTI

Emanuele Filiberto, duca invitato	16
Ultimi appuntamenti di novembre del Pannunzio a Palazzo Cisterna	17
17 Un omaggio del Centro Pannunzio al senatore Giuseppe Fassino	18
"Moncenisio, storia e storie"	19

Canavese e Pinerolese protagonisti della Strada dei vigneti alpini	20
La giornata nazionale dell'albero si celebra a Chieri	23
Scoprire il versante piemontese del Gran Paradiso nel ponte dell'Immacolata	25
Tornano a Rivoli la casa e il villaggio di Babbo Natale	27
I Gourmet Food Festival è già un successo alla prima edizione	28
Alla Fiera di San Martino le eccellenze del	

TORINOSCIENZA

Midas, Masterclass in innovazione didattica applicata alle scienze	29
--	----

In copertina: "La violenza non ha giustificazioni"

La consigliera Azzarà e la IV Commissione a Mestieropoli

Nel pomeriggio di venerdì 24 novembre la consigliera delegata all'istruzione, orientamento e formazione professionale e i consiglieri della IV Commissione (Istruzione, orientamento e formazione professionale) del Consiglio metropolitano si recheranno in visita agli stand di Mestieropoli 2018, Salone dedicato ai mestieri, in cui viene presentata l'offerta formativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione promossa dai centri di formazione professionale della Città di Torino. Saranno presentati i percorsi

triennali di qualifica professionale, i mestieri e gli sbocchi occupazionali e formativi connessi.

La manifestazione, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, è presentata dalle istituzioni formative Casa di Carità Arti e Mestieri, Ciofs/Fp, Cnos-Fap, EnAip, Engim, Fsc, Filos, Agenzia Formativa Ghirardi, Immaginazione e Lavoro e Scuole Tecniche San Carlo.

L'evento si svolgerà presso la sala Valdocco, in Via Maria Ausiliatrice 32.

Cesare Bellocchio



Informazioni su <http://mestieropoli.it/>

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 24 novembre 2017 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.

La violenza contro le donne nasce dagli stereotipi di genere

Un convegno in occasione del 25 novembre sulle discriminazioni femminili nel mondo del lavoro

In occasione del programma di manifestazioni del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Città metropolitana ha organizzato, mercoledì 22 novembre presso la sede di corso Inghilterra, un incontro dal titolo "Donne, stereotipi di genere nel mondo del lavoro e ruoli pubblici: quale legame con la violenza?".

Hanno preso parte Silvia Cossu, consigliera delegata Città metropolitana di Torino, la sociologa Chiara Saraceno; Giulia Maria Cavaletto, consigliera di parità della Regione Piemonte e Gabriella Boeri, consigliera di parità della Città metropolitana di Torino.

Il quadro che è emerso non è confortante: discriminazioni, molestie, mobbing, evidenti disparità nel trattamento economico, nelle carriere e nelle opportunità accompagnano la vita professionale delle donne qualunque sia la carriera intrapresa e il livello di studi.

"È un problema di crescita culturale" sottolinea la consigliera Cossu, ma la strada da percorrere per colmare il gap fra uomini e donne appare ancora molto lunga e accidentata. Anche sul piano della vita privata, sono i numeri a dare le dimensioni di un fenomeno, quello della violenza contro le donne, ben lontano dal decrescere: il 21% delle donne fra i 16 e i 70 anni ha subito violenza, il 16% è stata vittima di stalking, e fra il 2006 e il 2016 in Italia vi sono stati 1740 casi di femminicidio, in buona parte commessi in ambito familiare o da ex compagni. La consigliera ha ricordato l'attività intrapresa a contrasto del fenomeno



dalla Città metropolitana, come l'adesione al Coordinamento contro la violenza sulle donne del Comune di Torino o il "Tavolo maltrattanti", una rete di enti che interviene non solo sulle vittime ma anche su chi la violenza la procura. "Per far conoscere le reti che lavorano per arginare il fenomeno della violenza sulle

donne abbiamo intrapreso un giro nelle aree omogenee" spiega Cossu "Undici incontri per coinvolgere di più i comuni e le realtà territoriali nelle nostre iniziative".

"Occorre un cambiamento di mentalità e per questo bisogna lavorare soprattutto con i giovani" ha concluso Silvia Cossu.

LA PIRAMIDE DELL'ODIO

A sostegno della tesi della consigliera delegata il lungo intervento della sociologa Chiara Saraceno, che ha sottolineato il legame fra stereotipi, discriminazioni e violenza: un fenomeno che non riguarda solo le donne, ma molte categorie che vengono discriminate, anche in modo brutale, sulla base di un unico tratto distintivo, spesso falso, e che cancella la dignità della persona riducendola a una sola caratteristica.

"Questo meccanismo legittima quella che viene chiamata la piramide dell'odio" ha spiegato Chiara Saraceno. Mettendo in guardia, però, dal fatto che molti stereotipi che possono generare violenza sono talmente diffusi da essere accettati dalle donne stesse: come l'idea, ancora diffusissima, che siano prima di tutto gli uomini a dover provvedere al mantenimen-





to della famiglia, o che gli uomini siano poco adatti al lavoro di cura, affermando così il principio che vi siano ruoli nettamente differenziati sulla base del sesso. “A questo si aggiunge” ha

concluso Chiara Saraceno “Il fatto che le donne sono vittime di un altro stereotipo, l'idea che siano sempre e comunque a disposizione: dei desideri, dei bisogni e dell'irritazione degli uomini”.

IL “MURO DELLA MATERNITÀ”: QUANDO I FIGLI ALLONTANANO LE DONNE DAL LAVORO

A riscontro di quanto affermato dalla sociologa è intervenuta la consigliera regionale di parità Giulia Maria Cavaletto, con un lungo elenco di atteggiamenti discriminatori che le donne subiscono sul lavoro: dal sempre presente “muro della maternità”, ovvero le difficoltà nel rientrare sul lavoro dopo la nascita di un figlio (che vanno dalla perdita di mansioni alle dimissioni volontarie per la difficoltà di conciliare lavoro e famiglia) alle differenze di riconoscimento professionale ed economico rispetto ai colleghi di sesso maschile, alla vera e propria “svalutazione” sul mercato del lavoro di quelle professioni dove la presenza femminile è più diffusa.

L'evidente disparità di problematiche che uomini e donne incontrano sul posto di lavoro si evince dalla relazione annuale della consigliera di parità metropolitana Gabriella Boeri, che nel 2016 è stata contattata per problemi di discriminazione da 600 persone: di queste oltre 500 erano di sesso femminile.

Alessandra Vindrola



Stranieri in provincia di Torino: non emergenza ma cambiamento

Presentato il rapporto 2016 dell'Osservatorio interistituzionale sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Torino

In vent'anni, in Piemonte, gli stranieri sono aumentati del 587 per cento: da 60.952 unità rilevate nel 1997 a 418.874 nel 2017. "Questi dati" osserva il prefetto di Torino, Renato Saccone "ci dovrebbero insegnare che l'immigrazione non è un'emergenza ma un fenomeno strutturale che riguarda il nostro Paese". Ma non è l'unico dato che emerge dalla presentazione del ventesimo rapporto dell'Osservatorio interistituzionale sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Torino, un lavoro che ogni anno fotografa la realtà dell'immigrazione sul territorio metropolitano, reso possibile dalla sinergia di Comune e Città metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Questura e Comando dei carabinieri, Camera di commercio, Ministeri del lavoro e dell'istruzione, Inail, Inps, Agenzia Piemonte Lavoro, sotto il coordinamento della Prefettura di Torino.



tata come di consueto a Torino Incontra, con la partecipazione del prefetto Renato Saccone, dell'assessore regionale ai diritti civili Monica Cerutti, della consigliera delegata alle politiche sociali della Città metropolitana Silvia Cossu, dell'assessore al welfare del Comune di Torino Sonia Schellino, del segretario generale della Camera di Commercio Guido Bolatto. Da sempre la Provincia di To-

colta e all'interpretazione dei dati, con il contributo di più servizi e attività: politiche sociali, istruzione e formazione professionale, i Centri per l'impiego -dall'anno scorso sotto la giurisdizione dell'Agenzia Piemonte Lavoro-, l'ufficio statistica e l'osservatorio sui fabbisogni abitativi.

La consigliera Silvia Cossu ha sottolineato, nel suo intervento, anche l'impegno della Città metropolitana contro le discriminazioni, attuata con l'adesione, avvenuta grazie a un protocollo d'intesa con la Regione, al Nodo territoriale contro le discriminazioni e con la partecipazione al tavolo contro la tratta di esseri umani.

L'edizione presentata, con i dati relativi al 2016, è la ventesima e può quindi fare il punto su due decenni, dedicando un focus sull'evoluzione dei centri per l'istruzione degli adulti.

In assoluto, è da registrare che anche al di fuori del capoluogo la presenza di cittadini stranieri è in crescita costante, al punto da incidere sulla struttura demografica di tutta la popolazione, con un calo recente, pur se in termini di piccoli numeri,



La ventesima edizione, che incrocia e analizza un poderoso insieme di dati, è stata presen-

tinuta prima e poi la Città metropolitana hanno contribuito in modo sostanziale alla rac-



attività che è divenuto di competenza regionale e da questa delegato alla Città metropolitana), se fino al 2010 la crescita di allievi stranieri è stata costante, dall'anno successivo è invece in calo, a causa della riduzione di finanziamenti che ha comportato una diminuzione dei corsi e del numero totale di partecipanti. Ma in percentuale la presenza di stranieri è elevata (12.8 nel 2016), soprattutto nella fascia di età 15-19 anni, che alle soglie dell'età



nel 2016: al 31 dicembre 2016 vi erano su tutto il territorio provinciale poco più di 219mila unità, quasi 3mila in meno rispetto all'anno precedente, con una maggioranza di donne (116.225 mila su 102.779 maschi). Il 61 per cento si attesta nel capoluogo; nei comuni della cintura i numeri sono abbastanza stabili nel tempo fra questi registrano un più alto tasso di stranieri Prigelato (26,4%), Colletterto Castelnuovo (24,5%), Clavière (20,1%) Chiesanuova (16,7%), Pancalieri (13%), mentre non sono interessati dal fenomeno Massello, Noasca, Ribordone e Valprato Soana. Quanto alla nazionalità, sul territorio provinciale vi sono appartenenti a 161 nazioni differenti, al 50% europee e per l'altra metà provenienti da altri continenti: in testa i rumeni (seguiti fra i paesi europei da Albania e Moldavia), marocchini, cinesi, peruviani, nigeriani, egiziani, filippini, brasiliani. A dar conto della progressiva "stabilizzazione" degli stranie-



ri sul territorio, va segnalata la crescita delle acquisizioni di cittadinanza. Sul fronte della formazione professionale (altro settore di

adulti preferiscono un percorso di abilitazione professionale a un corso di studi nella scuola secondaria.

a.vi.

Ponte di Castiglione: i lavori procedono in officina e in cantiere

Proseguono nei tempi previsti le opere per il ripristino del ponte sul Po lungo la strada provinciale 92 di Castiglione, danneggiato dall'alluvione del novembre 2016. I lavori vanno avanti contemporaneamente nel cantiere e nello stabilimento della ditta Timotei a Valnerina (Pg), dove si stanno tagliando le lamiera per il preassemblaggio dei nove moduli -parte saldati, parte imbullonati- che saranno poi trasportati e montati in loco. Nel cantiere, intanto, sono stati posati i cordoli che sosterranno i porta-barriere di sicurezza.

In questi giorni si sta sostituendo il parapetto pedonale lato valle: sarà creato un passaggio pedonale regolamentare tra la barriera di sicurezza e il parapetto. Nel contempo, si stanno predisponendo gli alloggiamenti per gli appoggi del nuovo ponte. A giorni, sarà effettuata la fresatura del bitumato sul ponte esistente e poi sarà posato il bitumato nuovo e saranno collocate le barriere di sicurezza.

Il nuovo ponte, che si prevede possa essere collaudato a metà gennaio 2018, ha una luce netta di 39 metri.

c.be.



Nonostante gli incendi la fauna selvatica delle montagne resiste

I risultati di un monitoraggio della Città metropolitana

Gli incendi boschivi di fine ottobre in Valsusa e in altri territori montani della Città metropolitana di Torino hanno seriamente danneggiato la fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato e quindi della collettività? È l'interrogativo che ha spinto la Città metropolitana a mettere in campo le competenze dei tecnici e dei funzionari dei servizi tutela fauna e flora e pianificazione e gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale, per capire quanti e quali danni possono aver subito gli animali che popolano i territori montani e pedemontani. "Le



operazioni" - spiega la consigliera metropolitana Elisa Pirro, delegata all'ambiente, alla tutela della fauna e della flora, ai parchi e alle aree protette "si sono svolte con la collaborazione del personale dei Comprensori alpini di caccia To1, To3 e To5, del Parco Nazionale del Gran Paradiso, del Parco regionale delle Alpi Cozie e dei Carabinieri forestali. La facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino ha impegnato una quindicina

di studenti del corso di gestione delle risorse faunistiche per affiancare gli operatori coinvolti". La Consigliera Pirro ha voluto rendersi conto di persona della metodologie utilizzate per il monitoraggio, assistendo alle operazioni condotte venerdì 17 novembre nella zona di Mompantero, a cui si riferiscono le foto da lei scattate.

IL MONITORAGGIO NELLE VALLI DI SUSA, CHISONE, GERMANASCA E ORCO

A partire da venerdì 10 novembre è stato effettuato un monitoraggio campione in Val di Susa, Valle dell'Orco e Val Chisone, poi esteso anche alla zona del parco provinciale del Tre Denti-Monte Freidour. Nel frattempo è stata acquisita la cartografia digitale delle aree interessate dagli incendi, elaborata a partire da foto satellitari del Politecnico di Torino, che partecipa al programma "Copernicus" dell'Unione Europea.

In Valle di Susa sono state controllate in particolare le zone tutelate, le oasi di protezione del

Rocciamelone, i Sic presenti e l'oasi xerotermica dell'Orrido di Foresto, che rientra nel Parco Naturale Alpi Cozie. Hanno partecipato al monitoraggio due operatori del Comprensorio alpino To3, due guardaparco del Parco Alpi Cozie, quattro agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana accompagnati da un ex-collega in pensione come volontario e da una dozzina di studenti accompagnati dal professor Luca Rossi. Sono stati percorsi a piedi alcuni tratti, per verificare l'eventuale presenza di animali selvatici morti o feriti e la presenza di fauna selvatica viva, segnalata dalle tracce di passaggio. L'area è stata suddivisa in nove transetti percorsi a piedi, interessando in modo omogeneo una zona che si estende dal Comune di Chianocco a quello di Mompantero. In quasi tutti i transetti sono state rilevate alcune tracce recenti del transito di cinghiali, cervi, caprioli, camosci, lepri, volpi e di lupo. Alcuni animali sono stati osservati direttamente: ad esempio gli scoiattoli. Nei

giorni precedenti, durante il normale svolgimento del loro servizio gli agenti faunistico-ambientali avevano osservato esemplari di coturnice presenti a quote insolitamente basse, sicuramente a causa degli incendi che ne avevano compromesso l'habitat e la disponibilità alimentare alle quote in cui abitualmente svernano. Lo spostamento dal territorio abituale è avvenuto per tutte le specie per mancanza di cibo nelle zone attraversate dal fuoco. Nel comune di Mompantero nel periodo successivo all'incendio sono stati recuperati un capriolo ed un camoscio in evidente difficoltà, per cause da imputare all'azione del fuoco. Gli animali sono stati affidati alle cure del Centro animali non convenzionali di Grugliasco. Durante l'incendio si era già intervenuto per un caso analogo per un altro capriolo a Bussoleno. Nelle prime perlustrazioni sono stati segnalati altri cinque caprioli morti, di cui si sono però perse le tracce nei successivi sopralluoghi congiunti.

In Valle Orco, grazie alla collaborazione del personale del Comprensorio alpino To5 sono stati eseguiti tre transetti nelle zone montane dei comuni di Locana, Sparone e Ribordone, ciascuno percorso da quattro operatori. Non sono state rinvenute carcasse di animali, ma sono state rilevate tracce ed è stata avvistata fauna selvatica viva. Le fiamme avevano attraversato velocemente il bosco, bruciando essenzialmente il substrato di foglie e rami secchi senza in apparenza compromettere o intaccare le piante verdi, tanto che dall'esterno non si nota quasi il passaggio del fuoco, in quanto le chiome degli alberi sono integre.

In Val Germanasca una squadra composta da operatori del Comprensorio alpino To1 ha effettuato un sopralluogo dalla località Bovile di Perro alla Punta Muret, percorrendo la cresta di confine con la Val Chisone e scendendo poi lungo la pista di accesso all'alpeggio del Muret. L'area ha un'altitudine compresa tra 1400 e 2200 metri e, nonostante l'esposizione prevalentemente a sud, al momento del monitoraggio si presentava in gran parte innevata. Nelle settimane precedenti alla nevicata di metà novembre era però stata interessata da un incendio che, sui tre versanti della Punta Muret, era proseguito per quasi quattro settimane, con effetti per il bosco meno gravi rispetto a quanto avvenuto in Valle di Susa. Nessuna carcassa è stata rinvenuta e sono stati osservati direttamente solo alcuni caprioli. Sulla neve sono state rinvenute numerose tracce di camosci, caprioli, cervi, cinghiali, lepri e scoiattoli. Il fatto di aver constatato la presenza recente di fauna selvatica è il segno di un'alta capacità di resilienza dell'ambiente ai danni causati dell'incendio.



LA SITUAZIONE NEL PARCO TRE DENTI-FREIDOUR: POCHI DANNI ALLA FAUNA, MA IL TERRENO SI È IMPOVERITO

Nella zona di Cumiana i tecnici del servizio Gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza Ambientale hanno avviato a partire da mercoledì 15 novembre il rilievo dei danni prodotti dall'incendio boschivo all'interno e nei pressi del Parco provinciale Tre Denti-Freidour, sia per verificare l'eventuale presenza di carcasse di animali morti, sia per la verifica dei danni al patrimonio forestale. L'incendio ha interessato una superficie che è circa il 50% dell'intera estensione del comune di Cumiana. Il rilievo si è per ora concentrato nella zona compresa fra la Borgata Bastianoni, il colle Aragno, il monte Freidour, il colle Prà l'Abbà e il colle Crò. Non sono stati rinvenuti resti di animali morti mentre, nonostante l'estensione e la durata, l'incendio non pare aver prodotto danni gravi. Nell'area finora indagata il fuoco ha avuto un andamento di tipo radente, rimanendo cioè a livello della lettiera di foglie e salendo molto raramente sulle chiome degli alberi. In poche decine di piante sono state verificate scottature irreversibili: soprattutto in una porzione limitata di bosco presso la fontana del Pieu. Nelle zone più elevate vicine alle creste le fiamme hanno bruciato quasi esclusivamente praterie disseccate, interessando marginalmente la copertura forestale. È chiaro però che la mineralizzazione della sostanza organica e la scopertura del terreno in forte pendenza diminuiranno la fertilità dei terreni, con il rischio di smottamenti o frane, che la presenza di alberi e arbusti concorreva ad evitare. I monitoraggi proseguiranno nei prossimi giorni sulla restante parte del parco e su altre aree interessate da incendi, con un progetto più articolato di assistenza ai Comuni.

Michele Fassinotti

Una conferenza per definire l'offerta scolastica e formativa del 2018/19

Lunedì 20 novembre, nell'Auditorium della Città metropolitana di Torino si è tenuta la Conferenza territoriale sul dimensionamento della rete scolastica e la definizione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2018-2019. Erano invitati la Regione Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale e territoriale, i Comuni, le scuole di ogni ordine e grado, le associazioni professionali del mondo della scuola e le organizzazioni sindacali. I lavori sono stati condotti dalla consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino Barbara Azzarà.

L'incontro è stato l'occasione per condividere le proposte di nuove offerte formative e di dimensionamento scolastico sul territorio metropolitano. Durante la mattinata è stato dato ampio dibattito sui nuovi indirizzi e i nuovi corsi, e si è cercato di dare risposte alle esigenze dei territori, in linea con la normativa nazionale e regionale.

Il piano per la revisione e il dimensionamento della rete sco-



lastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2018-2019 sarà poi inviato alla Regione Piemonte.

c.be.



EspertOver65, un progetto per la sicurezza stradale degli anziani



Nelle città italiane si registra il 44,5% delle vittime della strada (la media europea è il 38%, e in molti paesi scende sotto il 25%), e il 42% dei morti in città è un pedone o un ciclista. Il maggior numero di pedoni morti si registra nella fascia di età compresa tra 80 e 84 anni, e la maggioranza dei pedoni feriti ha tra i 70 e i 74 anni. È evidente allora che il rischio di infortunio causato da investimento stradale è particolarmente alto per i pedoni anziani, tra i quali la percezione che la strada sia un luogo insicuro è molto diffusa, spingendoli a limitare ulteriormente la propria mobilità, con ricadute negative sulla loro vita sociale e sulla loro autosufficienza.

Proprio pensando alla sicurezza in strada delle fasce di età più colpite, e partendo dalla consapevolezza che non sono gli anziani che devono adeguarsi al traffico, ma è il traffico che deve adeguarsi a loro, è nato il progetto di educazione stradale permanente "EspertOver65", che mira, attraverso l'implementazione di un apposito modello educativo, a ridurre i fattori di rischio e a prevenire gli incidenti che coinvolgono gli anziani. Nato su iniziativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto ha coinvolto l'Agenzia della mobilità piemontese, che a sua volta ha avviato un gruppo di lavoro

operativo costituito, tra gli altri, dalla Città metropolitana di Torino.

Migliorando la sicurezza, e la sicurezza percepita, l'obiettivo è anche quello di promuovere la mobilità sostenibile, con benefici per l'ambiente e per la salute collettiva.

Il progetto ha compiuto i primi passi sul territorio della Città metropolitana di Torino a settembre con due incontri aperti alla cittadinanza. Mercoledì 22 novembre si è tenuto un nuovo incontro ad Avigliana, alla presenza di un esponente della Polizia municipale e di un medico dell'Asl locale. Altri ne seguiranno (il 29 novembre alle 15 nel Municipio di Chivasso, il 30 novembre alle 15 a Torino, nei locali della Circoscrizione 7, in corso Belgio 91), ed entro la fine dell'anno si prevede di siglare un protocollo d'intesa tra la Città metropolitana, l'Agenzia della mobilità piemontese e i Comuni di Avigliana, Chieri, Chivasso e Torino.

c.be.



Approvato il nuovo Catalogo 2017-2018 dei corsi a voucher rivolti agli occupati

Approvato dalla Città metropolitana di Torino il Catalogo dell'offerta formativa 2017-2018 a domanda individuale dedicata ai lavoratori privati e pubblici che, di propria iniziativa (con voucher individuali) intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi. Si tratta di 1.813 corsi di durata compresa tra le 16 e le 200 ore, distribuiti sul territorio metropolitano, che spaziano dall'informatica alle lingue, dall'ambiente alla ristorazione, dai servizi alla persona alle attività commerciali, al marketing.

A poter richiedere uno o più voucher formativi per la partecipazione ai corsi inseriti nel Catalogo sono i lavoratori impiegati in imprese localizzate in Piemonte e i lavoratori occupati domiciliati sul territorio regionale, anche a tempo determinato. Il voucher copre il 70% del costo del corso a catalogo, mentre il restante importo è a carico del lavoratore, fino al raggiungimento del limite massimo di 3.000 euro complessivi per i voucher pro capite. Gli stessi corsi sono invece completamente gratuiti per i lavoratori con Isee minore o uguale a 10.000 euro.

Saranno inoltre presto disponibili i voucher formativi aziendali per i corsi destinati a lavoratori occupati, attivabili su iniziativa dei datori di lavoro. Le imprese interessate dovranno co-finanziare una quota che

**FORMAZIONE PROFESSIONALE:
PERCORSI DIVERSI UN'UNICA META
IL LAVORO**

Scegli il tuo voucher



va dal 50 al 70% del costo del corso, variabile a seconda della dimensione del richiedente.

“Le competenze professionali sono un bene collettivo locale, una risorsa centrale per lo sviluppo e il benessere di un territorio e di una comunità” commenta Barbara Azzarà, consigliera delegata all'istruzione, orientamento e formazione professionale. “I percorsi di formazione continua vogliono essere uno strumento per il miglioramento del livello di qualificazione e di sviluppo professionale dei lavoratori, aumentandone la competitività e l'adattabilità ai cambiamenti tecnologici e organizzativi”.

Per iscriversi al corso prescel-



to, i lavoratori dovranno rivolgersi direttamente all'Agenzia formativa che l'organizza.

c.be.



Tutte le informazioni relative al Catalogo dell'offerta formativa 2017-2018 e alle modalità di assegnazione dei voucher formativi sono reperibili sul sito internet della Città metropolitana di Torino, nella pagina delle attività dedicate alle attività per adulti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/formazione/adulti>

Per ulteriori dettagli sui corsi è inoltre possibile consultare la Banca dati delle opportunità della formazione professionale:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/612-banca-datiopportunita>

A Villafranca Piemonte inaugurata la pista ciclabile Airasca-Moretta

Realizzata sul sedime dell'ex ferrovia e progettata dai tecnici della Città metropolitana

Sabato 18 novembre nella sala consiliare del Comune di Villafranca Piemonte è stata inaugurata ufficialmente la nuova pista ciclabile Airasca-Moretta, nota anche come "Via delle Risorgive", realizzata sull'ex sedime della storica ferrovia Airasca-Saluzzo. All'inaugurazione la Città metropolitana di Torino era rappresentata ufficialmente dalla consigliera Anna Merlin, delegata al turismo. Era presente anche l'ingegner Luigi Spina, dirigente dei Servizi viabilità 1 e impianti tecnologici e gestione energia della Città metropolitana, che ha curato insieme ai colleghi e collaboratori la progettazione della pista ciclabile e che il 24 novembre lascerà il servizio attivo avendo raggiunto il limite di età per il pensionamento.

Dopo un primo stanziamento di 774.000 euro da parte della Provincia di Torino -oggi Città metropolitana- per l'acquisizione dell'ex sedime ferroviario e dopo una prima tranche di lavori per un importo di 303.000 euro, finanziati anch'essi dalla Provincia, il Comune di Villafranca Piemonte è divenuto capofila di un progetto sovralocale, che ha coinvolto 27 enti. Il progetto di un'infrastruttura leggera come la ciclopista, strategica per lo sviluppo turistico e socio-economico, è stato finanziato alcuni anni orsono da un primo bando regionale e interessa un'area di quasi 500 km quadrati e circa 60.000 abitanti.

Il progetto di riqualificazione dell'ex sedime ferroviario della Airasca-Moretta destinato a pista ciclabile ha avuto un costo totale di 2.602.000 Euro, di cui 774.000 per l'acquisizione delle aree, a un prezzo di circa 95 euro al metro, ben al di sotto delle stime parametriche iniziali. Va considerato anche l'apporto dei tecnici della Città metropolitana di Torino, che hanno redatto i progetti definitivo ed esecutivo dell'opera e hanno curato la direzione lavori.

Negli ultimi mesi è stata ultimata la segnaletica orizzontale e verticale, sono state migliorate le opere per la messa in sicurezza di alcuni attraversamenti, sono state realizzate aree di sosta attrezzate per i ciclisti e i turisti in tutti i sei Comuni interessati. È in fase di ideazione un piano di comunicazione integrato e di azioni di promozione turistica del territorio interessato dal progetto. Le azioni proposte riguarderanno in primo luogo l'ideazione di una cartellonistica turistica lungo il tracciato, una cartina professionale e il varo del portale Internet www.viadellerisorgive.it. Soggetto attuatore dell'intervento sarà ancora una volta il Comune di Villafranca Piemonte, di concerto con gli altri enti locali coinvolti.



UN PROGETTO CHE PARTE DA LONTANO

Nel corso del 2013, la Regione Piemonte, nell'ambito della programmazione dell'utilizzo delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione (PAR FSC 2007-2013), ha avviato una linea d'azione sui Programmi territoriali integrati (Pti), che ha reso disponibili oltre 50 milioni di euro sul territorio piemontese, per contribuire alla progettazione e realizzazione di infrastrutture a seguito di specifici Accordi di programma con i Comuni capofila.

Solo 30 programmi sono stati approvati a livello regionale. Quello di Villafranca Piemonte è stato l'unico Comune capofila a livello piemontese di dimensioni inferiori ai 15.000 abitanti.

Il Programma territoriale integrato Air. Plus Pianura. è mirato ad azioni di sviluppo strategico-territoriale di ampio respiro, a carattere inter-provinciale. Interessa 26 Comuni di piccola e media grandezza della pianura Pinerolese e del basso Cuneese, oltre all'Ente Parco del Po-tratto Cuneese (ora Ente Parco del Monviso). L'acronimo "Air Plus Pianura" sta ad indicare gli assi strategici del programma di sviluppo locale: ambiente, innovazione, ricerca per lo sviluppo urbano sostenibile...Per innovare i processi, ac-

comunare i bisogni, negoziare i progetti, unire il partenariato, rivitalizzare il territorio, aumentare l'occupazione della "P.I.A.N.U.R.A." pinerolese e del basso cuneese.

Il programma di sviluppo locale interessa un'area omogenea, soprattutto in virtù della sua tradizione agricola, di cui sono portatrici circa 2.800 aziende. È un'area che ha saputo distinguersi a partire dagli anni '70, grazie alle eccellenze in settori diversi ma correlati, soprattutto grazie alla presenza di piccole, medie e grandi imprese.

Vincendo il bando regionale, il Comune di Villafranca Piemonte ha ottenuto 1,9 milioni di euro, da impegnare in alcuni progetti strategici, fra cui appunto il completamento della pista ciclabile Airasca-Moretta, per la quale il Comune capofila ha impegnato ad oggi circa 1.525.000 Euro. Una parte di fondi è stata destinata alla progettazione e realizzazione di altri interventi proposti dai 27 Enti partecipanti al progetto: opere di salvaguardia del territorio e degli argini fluviali a Buriasco, Scalenghe e Casalgrasso, riqualificazione turistico-ambientale ed archeologica della Rocca di Cavour e dell'area adiacente il Museo della Menta di Pancalieri.

m.fa.

Nella foto con le autorità presenti a Villafranca, l'ingegner Spina riceve una targa a riconoscimento dell'impegno progettuale suo e dei collaboratori (foto Alice Ballari per il settimanale "L'Eco del Chisone").



“Si raccomanda alla bontà dell’Ospizio questa tenera bambina”

Al Polo del '900 un incontro sulla storia dell'Istituto dell'infanzia abbandonata della Provincia di Torino

Nell'ambito del progetto “L'Infanzia negata”, promosso dal Polo del '900 sino al 14 dicembre, la Fondazione Carlo Donat-Cattin ha organizzato per martedì 28 novembre alle 17.30 un incontro per ricordare e testimoniare la storia dell'Istituto dell'infanzia abbandonata della Provincia di Torino. L'appuntamento è al Polo del '900, in via del Carmine 14 angolo corso Valdocco, dove proseguono in queste settimane mostre, incontri, rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali, attività formative per gli adulti e per gli allievi delle scuole, tutti dedicati alla riflessione sui diritti negati dell'infanzia e all'infanzia, ieri e oggi.

L'incontro del 28 novembre è intitolato “Si raccomanda alla bontà dell'Ospizio questa tenera bambina”, con l'introduzione curata da Luca Rolandi, giornalista e ricercatore della Fondazione Donat-Cattin. I saluti istituzionali saranno portati dall'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta, dall'assessore alle politiche sociali della Città di Torino, Sonia Schellino, e da Carla Gatti, direttore dell'Area relazioni e comunicazione della Città metropolitana di Torino. Seguiranno gli interventi del giornalista addetto stampa della Città metropolitana Cesare Bellocchio, autore del libro “Nascere senza venire alla luce”, del giudice minorile Dante Cibinel e della psicologa Angela Sordano. Sono previste le testimonianze di John Campitelli, ex ospite dell'Istituto dell'infanzia abbandonata della Provincia di Torino, dell'ex bambinaia dell'Istituto Gavina Irde, dell'ex assistente sociale Carla Meda e di suor Paola Bassani, che nell'Istituto prestò servizio.



L'incontro si aprirà con la ninna nanna “Fate la nanna coscine di pollo”, cantata dalla piccola Letizia Fuga, componente del coro delle Voci Bianche del Teatro Regio di Torino. Le letture, a cura di Giancarlo Viani, saranno dedicate a brani di alcuni romanzi in tema, allo scritto di un medico dell'Istituto e ad alcuni passaggi del libro di Cesare Bellocchio in cui si riportano estratti di relazioni dell'epoca, particolarmente significative dal punto di vista narrativo ed emotivo. Le musiche di apertura e di accompagnamento saranno a cura di Nabil Hamai. In chiusura la lettura di una breve fiaba sul tema dei trovatelli, con accompagnamento musicale. Saranno anche proiettati un video e immagini



fotografiche d'epoca. È previsto l'allestimento di un'esposizione di oggetti utilizzati nell'Istituto, concessi per l'occasione da privati e istituti religiosi.

m.fa.

Emanuele Filiberto, duca invitto

Ultimo appuntamento dell'associazione Amici della Cultura

Si chiude la stagione 2017 degli incontri a Palazzo Cisterna dell'associazione Amici della cultura mercoledì 29 novembre alle ore 17,00.



Lo scrittore Oreste Bovio intratterrà il pubblico con una conferenza dal titolo "Emanuele Filiberto duca d'Aosta comandante della 3^a Armata".

Dopo l'incontro della scorsa settimana sul duca degli Abruzzi, terzogenito di Amedeo di Savoia e Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna, ci si avventurerà alla scoperta del-



la vita di Emanuele Filiberto, il primogenito della coppia. Particolare attenzione verrà data al ruolo del duca nelle prime fasi del conflitto mondiale, quando con l'apertura delle ostilità, il 24 maggio 1915, Emanuele Filiberto guidò, senza subire sconfitte (da qui l'appellativo di duca invitto), la Terza Armata col grado di generale. La Terza Armata, insieme alla Seconda, riuscì a effettuare un parziale sfonda-

mento delle linee austriache e a conquistare Gorizia nella sesta battaglia (Battaglia di Gorizia), dove il duca diede un apporto strategico fondamentale alla riuscita dell'operazione. Dopo la disfatta di Caporetto la sua Armata dovette ritirarsi insieme alle altre sulla linea del Piave.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti a sedere.

Anna Randone

Ultimi appuntamenti di novembre del Pannunzio a Palazzo Cisterna

Il Centro Pannunzio chiude il mese di novembre con due importanti eventi nella sede della Città metropolitana di Torino: un ricordo della Regina Elena previsto per martedì 28 alle ore 17 e la presentazione del libro di Bruna Bertolo "Donne e Cucina in tempo di guerra" programmata per giovedì 30 alle ore 18.

"SUA MAESTÀ ELENA", RACCONTO PER IMMAGINI DEI SOGGIORNI REALI IN VALLE GESSO

Il 28 novembre 1952 moriva, all'età di 81 anni a Montpellier Elena del Montenegro, meglio nota come Elena di Savoia in seguito al matrimonio con Vittorio Emanuele III. Nella ricorrenza del 65° anniversario della morte, la sesta figlia di re Nicola I del Montenegro, madre di Umberto II, viene ricordata a Palazzo Cisterna con un incontro promosso dal Centro Pannunzio in collaborazione con l'associazione internazionale Regina Elena Onlus e del Centro studi Principe Oddone.



Di animo sensibile e pragmatico, la regina Elena si tenne sempre lontana dalle questioni politiche, ma il suo impegno in numerose iniziative caritative e assistenziali le assicurarono simpatia e popolarità. Il matrimonio con Vittorio Emanuele III fu celebrato il 24 ottobre 1896 a Roma. La coppia ebbe cinque figli: Iolanda di Savoia (1901-1986); Mafalda di Savoia (1902-1944); Umberto (1904-1983); Giovanna di Savoia (1907-2000) e Francesca di Savoia (1914-2001).

65° anniversario del ritorno a Dio della Regina Elena



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
REGINA ELENA ONLUS



Inaugurazione della mostra

Sua Maestà Elena

Martedì 28 novembre 2017 ore 17
Palazzo Dal Pozzo della Cisterna
via Maria Vittoria 12, Torino

Saluti

Ilario Bortolan *presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus*
Comune di Valdieri

Relazioni

La Regina Elena a Valdieri e in Valle Gesso
Walter Cesana *autore del libro "I Savoia in Valle Gesso" (Primalpe) con prefazione di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia*
La Regina Elena in Piemonte
Maura Aimar *presidente del Centro Studi Principe Oddone*

Conclusioni

Pier Franco Quaglieni *vice presidente del Centro "Pannunzio"*

La mostra sarà aperta fino al 1° dicembre, ore 9-18.

Si ringraziano: la Città metropolitana di Torino, il Comune di Valdieri e Paolo Salsotto, presidente Ente di gestione Aree Protette delle Alpi Marittime

Terminata la guerra, il 9 maggio del 1946, Vittorio Emanuele III abdicò a favore del figlio Umberto, assunse il nome di Conte di Pollenzo e andò in esilio con Elena ad Alessandria d'Egitto. Elena rimase in Egitto fino alla morte del marito avvenuta il 28 dicembre 1947. Tre anni dopo si scoprì malata di cancro e si trasferì in Francia a Montpellier e nel novembre 1952 si sottopose a un difficile intervento chirurgico nella clinica di Saint Côm dove morì il 28 novembre.

In occasione dell'incontro verrà inaugurata a Palazzo Cisterna la mostra "Sua Maestà Elena", un racconto fatto di immagini dei soggiorni reali in Valle Gesso. L'allestimento che fino al 1 dicembre sarà ospitato nella sede della Città metropolitana (dalle 9,00 alle 18,00) trae spunto dal libro di Walter Cesana "I Savoia in Valle Gesso - Diario dei soggiorni reali e cronistoria del distretto delle Alpi Marittime dal 1855 al 1955" promosso dall'Ente di gestione Aree Protette delle Alpi Marittime ed edito dall'associazione Primalpe.

"DONNE E CUCINA IN TEMPO DI GUERRA"

Giovedì 30 novembre alle ore 18 sala Consiglieri di Palazzo Cisterna ospita la presentazione del nuovo libro della scrittrice Bruna Bertolo "Donne e Cucina in tempo di guerra" edito da Susalibri. La pubblicazione non è una semplice raccolta di ricette, ma un'immersione vera e propria



nel quotidiano degli Italiani negli anni della seconda guerra mondiale. Nel volume, accanto alle ricette suggerite dalla fantasia delle donne del tempo, ritrovate nei giornali o raccolte attraverso preziose testimonianze orali, molte pagine di costume, storie personali di coraggio e di sacrificio in un'Italia devastata dai bombardamenti e trasformata radicalmente anche nelle sue abitudini alimentari. Alla presentazione interverranno Nino Boeti, vicepresidente del Consiglio regionale, Franco Cravarezza, dell'Istituto studi ricerche informazioni difesa, Monica Mercedes Costa, vincitrice del premio Alta gastronomia "Mario Soldati" 2016 e Pier Franco Quaglieni del Centro Pannunzio Torino.

m.fa.

UN OMAGGIO DEL CENTRO PANNUNZIO AL SENATORE GIUSEPPE FASSINO



Repubblica e nominato sottosegretario della Pubblica Istruzione e sottosegretario della Difesa.

Il suo rapporto con il Centro "Pannunzio", di cui fu presidente onorario, ha avuto inizio nel 1975 quando, come vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, sostenne con decisione l'iniziativa del Centro impegnato nella realizzazione della grande mostra dei disegni di Leonardo da Vinci che dal 1950 giacevano nei sotterranei della Biblioteca Reale.

Si è svolto giovedì 23 novembre a Palazzo Cisterna il ricordo, a cinque anni dalla scomparsa, di Giuseppe Fassino, a cura del Centro Pannunzio di Torino.

Ad omaggiare la memoria del politico e insegnante Gerardo Nicolosi, Gianna Gancia, Fernando Santoni de Sio, Elio Ambrogio e Dario Cravero coordinati dal giornalista Francesco Rossa.

L'incontro, introdotto dal direttore del Centro Pannunzio Pier Franco Quaglieni, ha ripercorso le varie fasi della vita di Fassino, iniziando il viaggio della memoria da Busca, comune della provincia di Cuneo che gli ha dato i natali, passando alla laurea in Lettere e Filosofia e ripercorrendo la sua carriera politica, fu infatti più volte eletto senatore della

“Moncenisio, storia e storie”

La Consulta permanente dei Consiglieri della Provincia e della Città metropolitana di Torino ha organizzato per venerdì 1° dicembre alle 15 nella sala Consiglieri di Palazzo Cisterna un incontro sul tema “Moncenisio, storia e storie”, a cui Pierangelo Chiolero ha dedicato alcuni anni orsono un libro, in cui ha proposto un viaggio sulle strade e i sentieri del colle, tra borghi e genti, colori e profumi. Le letture saranno a cura di Marina Maberto e verranno proiettate immagini storiche.

Saranno esposti per l'occasione alcuni libri e pubblicazioni dedicati al Moncenisio conservati nelle



collezioni della Biblioteca di storia e cultura del Piemonte “Giuseppe Grosso”, che ha sede a Palazzo Cisterna. Di particolare interesse le “Notizie e considerazioni sull'applicazione dell'aria compressa al traforo del Cenisio e sulle questioni di priorità insorte rispetto all'invenzione dei progettati apparecchi meccanici”, scritte dal dottor Luigi Sala ed edita a Milano nel 1857 dalla Società per la pubblicazione degli Annali universali delle scienze e dell'industria. La biblioteca di Palazzo Cisterna custodisce anche opere edita in Francia e in Svizzera nel XIX secolo, come “Le Mont Cenis, par V. Barbier. Avec 78 gravures dessinées d'après nature par M. J. Weber”, pubblicato a Zurigo nel 1871 dalla casa editrice Orell Füssli. Interessante per la ricostruzione delle vicende storiche di Moncenisio e del passo il volume di Louise Francoz “Histoire de Dom Gabet, abbé général di Mont-Cenis et du Mont-Genèvre”, che uscì a Lione nel 1879 per i tipi della Imprimerie Catholique. In quegli stessi anni, precisamente nel 1871, la casa editrice Pineder e Smorti di Firenze diede alle stampe il “Panorama della strada ferrata delle Alpi Cozie: Moncenisio”. Di particolare interesse storico è poi la pubblicazione “Il valico del Moncenisio: importante miglioramento. Memoria letta nell'adunanza generale della Società degli ingegneri e degli architetti di Torino il 18 febbraio 1907”. L'autore è

Domenico Regis e la relazione è stata ristampata a Susa dalla Tipolito Melli nel 1986. Più recenti, ma non meno interessanti: “Le valli del Moncenisio: guida escursionistica”, a cura del Gruppo ricerche cultura montana, Torino, Centro documentazione alpina, 1992; “La strada del Moncenisio e l'ospizio. La ferrovia Fell. La galleria ferroviaria del Fréjus”, di Mario Barberis, Susa, Segusium, 1996; “La ferrovia del Moncenisio ed il sistema Fell ad aderenza artificiale” di Enrico Pieri, Susa, Susalibri, 1996; “Moncenisio in guerra” di Mauro Minola, Sant'Ambrogio di Torino, Susalibri, 2001; “Moncenisio mon amour”, con testi di Mauro Carena e foto di Claudio Allais e traduzione in francese di Christiane Fundone-Allemand, Condove, Editrice Morra, 1995; “Moncenisio in cartolina: 1899-1930” di Fabrizio Arietti con prefazione di Giorgio Janon, Grugliasco, Arti Grafiche San Rocco, 2007; “Il grande valico: memorie sul Moncenisio” di Leonardo Carandini, Segusium, 1994 (Arignano, Grafica chierese); “Moncenisio: i colori del tempo” con fotografie di Giorgio Evangelista e testi di François Forray Mauro Minola, Il punto, 1995 (Torino, Artistica Savigliano); “Le strade. Volume 1. Una strada per il Moncenisio: da Vittorio Amedeo II di Savoia a Napoleone I Bonaparte”, a cura di Pier Giorgio Corino e Livio Dezzani, Susa, Tipolito Melli, 1986.

m.fa.

Canavese e Pinerolese protagonisti della Strada dei vigneti alpini

Valorizzare nuovi itinerari di scoperta enoturistica sui due versanti delle Alpi Occidentali: è questo l'ambizioso obiettivo del progetto della "Strada dei vigneti alpini" che, dopo un lavoro preparatorio durato due anni, dal marzo 2017 è entrato nella fase operativa, coinvolgendo amministrazioni pubbliche e agenzie torinesi, valdostane e savoiarde, che hanno candidato il progetto al sostegno da parte dell'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg Alcotra 2014-2020. L'Asse 3 del programma riguarda in particolare l'attrattività del territorio e uno degli obiettivi da perseguire è l'incremento del turismo sostenibile.



sorato all'Agricoltura e risorse naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, a Saint-Christophe. La Città metropolitana

lo possiamo fare grazie al programma Interreg Alcotra 2014-2020 e a un progetto che consente alle nostre realtà locali di promuovere la loro cultura del vino".

"Il collante tra i due versanti delle Alpi può essere quella cultura del vino e della viticoltura" sottolinea il consigliere De Vita "Patrimonio storico, formazione professionale e marketing sono tre aspetti fondamentali di un progetto che deve aiutare le comunità e gli imprenditori locali a vincere una scommessa forte su un prodotto unico nel suo genere come il vino di montagna. Si deve tutelare il livello qualitativo, aiutando il consumatore ad essere consapevole delle peculiarità del prodotto".



La Strada dei vigneti alpini intende proporre un itinerario turistico tematico transfrontaliero, che valorizza le peculiarità dei tre territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale. Il progetto è stato presentato ufficialmente venerdì 17 novembre nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede dell'asses-

era rappresentata dal consigliere metropolitano delegato allo sviluppo montano, Dimitri De Vita, il quale ha sottolineato che "è stata colta l'opportunità di attrarre sul territorio finanziamenti europei per valorizzare la storia della vitivinicoltura di montagna, che si confronta con un contesto internazionale difficile. C'è un gap di marketing che deve essere colmato e

CAREMA E POMARETTO: DUE TERRITORI DA VALORIZZARE

Grazie al progetto della Strada dei vigneti alpini a Carema tornerà a nuova vita la "Gran Masun", una casaforte tardo-medievale risalente al 1404, che diventerà una tappa fondamentale per gli amanti della viticoltura e del territorio. I tre



piani sottoposti ai vincoli della Soprintendenza sono stati acquisiti dal Comune, che ha intenzione di realizzare al piano terra una cantina da dedicare alle degustazioni. Negli altri piani si svilupperanno spazi che “racconteranno” in un museo multimediale interattivo la storia della vitivinicoltura eroica del Canavese.

Il Comune ha acquisito la proprietà dell'edificio e ha dato avvio al primo lotto di interventi. È stato rifatto il tetto, sono stati portati a termine interventi di consolidamento statico, grazie a finanziamenti europei e regionali, a un contributo della Compagnia di San Paolo e a uno stanziamento del Comune. Nei pressi della “Masun” sono state realizzate due aree di parcheggio con muri di pietra e i tradizionali “Pilun”, elementi distintivi del territorio, che sostengono i terrazzamenti tipici con i vigneti a pergolato. Nel mese di settembre scorso a Carema si sono celebrati i 50 anni della Doc Carema e la sessantacinquesima edizione della Festa dell'uva. Nell'ambito del programma di incontri in occasione della Festa si è svolto un convegno che, in linea con le tematiche del progetto della Strada dei vigneti alpini, ha sottolineato il

valore paesaggistico dei terrazzamenti caremesi.

La Strada dei vigneti alpini consentirà un confronto con le altre esperienze europee di valorizzazione della vitivinicoltura di montagna.

A Pomaretto, grazie al progetto europeo sarà possibile recuperare alcuni “ciabòt” presenti in un vigneto dimostrativo da cui proviene il “Ramie” Doc, una delle perle enologiche del Pinerolese. I ciabòt diventeranno un punto di degustazione. Le vigne da cui proviene l'uva vinificata nel Ramie sono state impiantate con grande fatica nei secoli scorsi a una quota tra i 600 e i 900 metri, lungo pendii estremamente ripidi, contraddistinti da terrazzamenti a secco. La tradizione vinicola locale risale all'epoca medievale e, anche se con grande fatica, ha resistito alla diffusione della Filossera alla fine del XIX secolo, per poi rinascere nel secondo dopoguerra raggiungendo discreti livelli qualitativi. Il recupero dei terrazzamenti abbandonati e il superamento della produzione per il semplice autoconsumo sono però recenti, anche se la denominazione Doc nell'ambito della famiglia “Pinerolese” risale al 1996.

Nel 2003 l'assessorato all'a-

gricoltura e montagna della Provincia di Torino finanziò la costruzione di una monorotaia per facilitare il lavoro e la vendemmia. Dal 2009 il Comune di Pomaretto ha promosso la costituzione di un consorzio tra i piccoli contadini che ancora coltivavano le terrazze.

Il nome ufficiale della Doc è “Pinerolese Ramie”, per un prodotto che scaturisce prevalentemente dalla fermentazione delle uve dei vitigni Avanà, Becuet, Chatus e Avarengo. A queste uve possono essere aggiunte minori quantità di Neretto di Bairo e Avanà. La vinificazione è stata condotta per tre anni in maniera sperimentale a Chieri, presso l'istituto Bonafous della Facoltà di agraria dell'Università di Torino. Successivamente il consorzio ha trasferito il processo di trasformazione delle uve in vino all'istituto Malva Arnaldi di Bibiana. La collaborazione con l'Università ha consentito al consorzio di migliorare la qualità del vino. Il consorzio si occupa della gestione collettiva della vendita del vino e dell'accesso a finanziamenti per la manutenzione dei muri a secco e delle vigne. La Città metropolitana di Torino, grazie al progetto della Strada dei vigneti alpini, finanzia al Comune di Pomaretto la valorizzazione di un itinerario di turismo enologico, con punti tappa che si dipaneranno lungo i versanti vitati, accompagnando il percorso della monorotaia.

LA RICERCA DI NUOVE OPPORTUNITÀ PER I TERRITORI VITATI

Il piano di attività del progetto della Strada dei vigneti alpini è molto intenso. Per una migliore conoscenza del mercato turistico, della domanda e dell'offerta, è previsto uno studio di marketing integrato.

Un secondo filone di attività è dedicato all'identificazione e alla diffusione dei valori comuni e condivisi dagli abitanti e dagli operatori economici dei territori viticoli. Un ambito di lavoro si concentra sul paesaggio e sulle eccellenze del patrimonio esistente, attraverso lo studio, la conservazione e il recupero del territorio vitato. Un altro gruppo di azioni è rivolto



allo sviluppo di nuovi itinerari di scoperta enoturistica, alla valorizzazione dei luoghi emblematici e del patrimonio storico. Lo strumento principale per la fruizione dei territori è una App che offrirà informazioni sull'offerta turistica transfrontaliera. Per accrescere le competenze e la consapevolezza dei valori culturali, produttivi e naturalistici dei territori, sono previste azioni di sensibilizzazione, comunicazione, promozione e formazione degli operatori. L'ideazione e l'organizzazione di nuove iniziative e manifestazioni, coordinate in una programmazione transfrontaliera e rivolte al pubblico dei consumatori, alla stampa e agli operatori turistici, saranno propedeutiche alla sperimentazione di nuovi pro-



dotti turistici.

I PARTNER PUBBLICI E PRIVATI

Gli enti promotori del progetto sono la Città metropolitana di Torino come capofila, i Comuni di Carema e Pomaretto, la Regione autonoma Valle d'Aosta, l'Institut agricole regional della Valle d'Aosta, il Centro di ricerca, studi e valorizzazione per la viticoltura di montagna, il Conseil Savoie Mont Blanc (organismo a cui hanno dato vita nel 2001 i Consigli generali dei dipartimenti della Savoia e dell'Alta Savoia, nell'ottica di una possibile riunificazione in una nuova Regione), la comunità dei Comuni Cœur de Savoie, la comunità dei Comuni del Lac du Bourget, l'agenzia Savoie Mont Blanc Tourisme.

Il piano di lavoro aggregnerà, in qualità di soggetti attuatori, i comuni di Aymavilles, Donnas, Morgex, Montmelian e il Consiglio dipartimentale della Savoia.

Una nutrita squadra di organizzazioni collaborerà inoltre alle attività: la Cantina Mont Blanc Morgex et La Salle, l'associazione Viticoltori della Valle d'Aosta, il Comitato interprofessionale dei vini di Savoia, l'Agenzia turistica dipartimentale della Savoia, la Camera regionale d'agricoltura Rhône-Alpes, alcuni dipartimenti delle Università degli studi di Torino e di Aosta. L'elenco dei part-



ner e degli enti coinvolti può sembrare a prima vista sproporzionato, ma lo sviluppo del turismo enogastronomico esige che operatori di differenti categorie facciano sistema: i produttori del vino, i ristoratori, gli albergatori, gli operatori turistici professionali, le amministrazioni che governano il territorio e le organizzazioni che promuovono e animano il territorio.

m.fa.

La Giornata nazionale dell'albero si celebra a Chieri

Venerdì 24 novembre a partire dalle 9 nella sala della biblioteca dell'Istituto Vittone, in via Montessori 4/6 a Chieri, si celebra la Giornata nazionale dell'albero con il convegno sul tema "Alberi, siepi e filari campestri, sfide e opportunità per il paesaggio e l'agricoltura chierese". Intervengono il professor Marco De Vecchi del Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino; Maria Quarta, funzionaria della Direzione ambiente della Regione Piemonte; Giovanni Rolle, vicedirettore della Federazione Coldiretti di Torino; Claudia Bertolotto, funzionaria del Settore verde pubblico della Città di Torino; la professoressa Silvia Bruno e gli studenti della classe seconda C dell'istituto di istruzione superiore Bernardo Vittone di Chieri.

La scelta di celebrare la Festa nazionale dell'albero a Chieri non è casuale, perché il territorio è interessato da tre progetti di tutela ambientale di cui la Città metropolitana di Torino è protagonista. Grazie al progetto "Boschi E.ON per i condomini Anaci", nello scorso mese di aprile sono stati messi a dimora di cinque alberi per ognuno dei condomini aderenti all'Associazione nazionale amministratori condominiali immobiliari che hanno sottoscritto le offerte E.ON AttivaGas Verde e E.ON SicuraGas Verde per la fornitura di gas naturale. È stata piantumata un'area di circa tre ettari in via dell'Industria, in zona Fontaneto, nella quale sono stati collocati cinquemila giovani alberi di specie autoctone tra cui il Frassino maggiore, il pioppo bianco, la quercia e il salice. In questo modo i condomini contribuiranno a ridurre le emissioni di CO₂ deri-



vanti dal consumo di gas a uso domestico e parteciperanno a un più complessivo progetto di rimboschimento del verde in Italia. La Città metropolitana di Torino ha coordinato l'intervento di riforestazione, in accordo con la società di consulenza ambientale Azzerò Co2. La Città di Chieri è coinvolta anche nel progetto europeo MaGICLandscapes-Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes, guidato dall'Università tedesca di Dresda. La Città metropolitana di Torino è uno dei partner del progetto, approvato e finan-

ziato nell'ambito della programmazione Interreg Central Europe. Gli obiettivi principali di MaGICLandscapes sono la tutela e l'incremento della biodiversità e della funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale, tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie aree protette e tra le aree della Rete Natura 2000. Il progetto è l'occasione per sviluppare nuovi strumenti, metodi, strategie e azioni finalizzate alla gestione ambientale partecipata e alla protezione,

passando attraverso la valorizzazione e la creazione di infrastrutture verdi e blu (GI / BI).

La ricerca di una connettività delle Aree Protette (AP) con le aree naturali circostanti è stata spesso trascurata nella pianificazione del territorio e nella gestione del paesaggio.

L'acquisizione di maggiori conoscenze sul valore ecologico del territorio naturale al di fuori delle aree protette è una parte essenziale delle attività previste. È prevista l'individuazione delle principali infrastrutture verdi, che hanno un carattere strategico per migliorare la connettività ecologica tra le aree protette. Si punta a promuovere una loro gestione più sostenibile, anche tramite la consultazione e la collaborazione con i proprietari terrieri e gli stakeholder del territorio.

La Città metropolitana di Torino si è fatta carico sia della ricognizione della legislazione e normativa vigente in materia di Rete Natura 2000 e infrastrutture verdi a livello nazionale e regionale, sia della valutazione della funzionalità ecologica all'interno dell'area di studio costituita dalla collina di Torino e dal territorio del Chierese. I risultati confluiranno in un vero e proprio manuale di valutazione della funzionalità delle Green Infrastructure. Con la collaborazione dei partner del progetto si costruirà uno strumento per la valutazione dei benefici pubblici, che verrà poi testato nell'area del Chierese, predisponendo un piano d'azione per la salvaguardia e la realizzazione di Green Infrastructure.

La Città metropolitana di Torino tramite il Servizio pianificazione rete ecologica lavora a questo progetto, in stretta collaborazione con la Regione Piemonte, il Comune di Chieri e il Parco del Po, per supportare gli amministratori nei processi decisionali attuando le linee Guida per il sistema del verde elaborate nel 2014 in collaborazione con l'ENEA e con il Politecnico di Torino - DIST, relative all'articolo 35 delle norme di attuazione del Piano territoriale di coordinamento approvato nel 2011 dall'allora

Provincia di Torino.

La Città di Chieri è infine coinvolta nel progetto "LIFE+ SAM4CP - Soil Administration Model for Community Profit", cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life+ 2013 e coordinato dalla Città metropolitana di Torino insieme all'Ispira, all'Inea e al Politecnico di Torino-Dipartimento interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio. Il progetto è rivolto ad amministratori e funzionari di tutti i 316 Comuni del territorio metropolitano. L'intento è di dimostrare come una pianificazione del territorio che tenga conto nei processi decisionali della valutazione dei benefici ambientali ed economici assicurati dal suolo libero garantisca alla collettività un risparmio complessivo delle risorse naturali e delle risorse finanziarie pubbliche.

m.fa.

GIORNATA NAZIONALE DELL'ALBERO 2017



CONVEGNO

Alberi, siepi e filari campestri,
sfide e opportunità
per il paesaggio e l'agricoltura chierese
*Un incontro per riflettere sull'importanza
ambientale di salvaguardare gli alberi del
nostro territorio*

24 NOVEMBRE
ORE 9

Sala della Biblioteca
dell'Istituto Vittone
Via Montessori 4/6
Chieri



f
@comunechieri

www.comune.chieri.to.it

@comunedichieri

Scoprire il versante piemontese del Gran Paradiso nel ponte dell'Immacolata

Scoprire la natura incontaminata del primo Parco nazionale italiano, istituito nel 1922, avvicinare gli animali sotto la guida esperta dei guardaparco, ammirare il fascino della montagna invernale passeggiando con le racchette da neve o scivolando leggeri e silenziosi con gli sci da fondo o da sci alpinismo: tutto questo e tanto altro è possibile sul versante piemontese del Parco nazionale del Gran Paradiso, per iniziare nel migliore dei modi la stagione invernale. Il consorzio di enti pubblici e operatori privati che nel 2001 hanno dato vita al progetto della Strada Gran Paradiso propone in tutte le stagioni una serie di escursioni in autobus con partenza dalla stazione di Torino Porta Susa.



BUON 95° COMPLEANNO PARCO DEL GRAN PARADISO!

Sabato 9 dicembre, ad esempio, la proposta è di augurare buon 95° compleanno al Parco del Gran Paradiso, partendo alle 8 con un bus navetta dalla stazione di Torino Porta Susa e iniziando alle 9,30 al Centro visitatori di Ceresole Reale una giornata con i professionisti della natura. Si visita il Grand Hotel in cui soggiornò e si ispirò Giosuè Carducci, si assiste alla proiezione di un filmato dedicato al servizio di sorveglianza del Parco nazionale, si pranza al ristorante Blanchetti che si fregia del marchio di qualità del Parco.

Nel pomeriggio, al centro visitatori "Homo et Ibex", concerto del duo pianistico formato da Carlo Beltramo e Debora Bria, che propongono una serie di brani dedicati alla natura, con le danze della compagnia Nuove Forme su coreografie di Sergio Cavallaro. All'ora della merenda, si taglia la torta di compleanno all'aperto e si brinda ad altri 95 anni di Parco. La quota

di partecipazione all'escursione è di 33 Euro e comprende il trasporto andata e ritorno da Torino Porta Susa a Ceresole Reale, la presenza di un accompagnatore, gli ingressi e le attività, il pranzo, il brindisi e la torta.

Per informazioni e prenotazioni entro il 1° dicembre: Ufficio turistico di Ivrea dell'Atl "Turismo Torino e provincia", telefono 0125-618131 dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, e-mail a info.ivrea@turismotorino.org

DUE GIORNI... IN PARADISO

Coloro che, oltre a festeggiare, vogliono avere più tempo per scoprire il territorio, possono trascorrere un fine settimana a Ceresole Reale: a



partire dalla mattinata del giorno dell'Immacolata, venerdì 8 dicembre, quando, alle 10, iniziano le attività con i guardaparco, per scoprire i segni nascosti degli animali, le tracce e gli indizi della loro presenza. Gli agenti spiegano le finalità, le modalità e l'attrezzatura utilizzata nel monitoraggio della fauna selvatica nelle diverse stagioni. Il pranzo è libero, mentre nel pomeriggio, alle 17 al Centro visitatori, si partecipa alle celebrazioni per i settant'anni dall'istituzione del corpo di sorveglianza del Parco. Alle 18,15 è in programma la proiezione del filmato dedicato alla sorveglianza. Cena, pernottamento e prima colazione sono all'hotel a tre stelle Blanchetti di Ceresole.

Le attività di scoperta del territorio proseguono nella mattinata di sabato 9. Dopo il pranzo libero, appuntamento al centro visitatori per la celebrazione del 95° anniversario del Parco e il concerto pianistico. La quota di partecipazione è di 65 Euro a persona, con supplemento di 25 euro per la camera singola. Sono compresi le attività naturalistiche, la partecipazione alle cele-

brazioni, la mezza pensione all'hotel Blanchetti e l'ingresso al centro benessere dell'albergo (sauna, bagno turco, doccia emozionale, percorso kneipp). La quota non comprende trasporti, extra, pranzi del venerdì e del sabato.

Per le prenotazioni: telefono 0124-953174 o e-mail hotel.blanchetti@tiscali.it entro il 1° dicembre

STELLE E MERCATINI

Il weekend dell'Immacolata può anche essere l'occasione per immergersi nell'atmosfera natalizia del mercatino di Valperga (www.comune.valperga.to.it) visitabile fino al 12 dicembre, mentre ad Alpette sabato 9 si può partecipare alla Festa della Luce (www.comune.alpette.to.it) e nei sabati 23 e 30 dicembre si può partecipare alle "Notti delle Comete" all'Osservatorio astronomico (www.osservatorioalpette.it).

Un appuntamento da non mancare è anche quello con la Fiera mercato natalizia di Rivarolo Canavese, in programma nelle domeniche 17 e 24 dicembre (www.rivarolocanavese.it). Per le famiglie c'è anche il Villaggio degli Elfi a Ceresole Reale dove, a partire da domenica 3 dicembre, l'Elfo Nicola accoglie i bambini nella sua splendida casa e ritira le letterine da portare a Babbo Natale con un regalo speciale per tutti. L'Elfo dei Boschi e la renna Rudolf fanno divertire i piccoli con bolle di sapone, sculture di palloncini e simpatiche gag.

Per informazioni: e-mail proloco.ceresolereale@gmail.com, cellulari 345-2301715 e/o 340-6704618. Il Natale e il Capodanno a Noasca sono ricchi di sorprese, da scoprire su www.comune.noasca.to.it.



UNA STRADA PER SCOPRIRE IL GRAN PARADISO E LE SUE TERRE

La Strada Gran Paradiso è nata nel 2011 per iniziativa dell'allora Provincia di Torino. Può contare sull'impegno e sulle risorse del Parco Nazionale del Gran Paradiso, della Città Metropolitana di Torino, dei Comuni di Alpette, Ceresole Reale, Feletto, Locana, Noasca, Ribordone, Rivarolo Canavese, Sparone, Valperga, del G.A.L. "Valli del Canavese", della Camera di commercio di Torino, dell'ATL "Turismo Torino e provincia" e del Consorzio operatori turistici delle Valli del Canavese: tutti uniti per dar vita a un progetto di aggregazione che ha l'ambizione di "raccontare" ai visitatori il territorio, presentandone organicamente le tradizioni e le peculiarità storico-culturali, naturalistiche ed enogastronomiche.

m.fa.



Per saperne di più: www.cittametropolitana.torino.it - www.turismotorino.org - www.pngp.it - www.turismoincanavese.it

Tornano a Rivoli la casa e il villaggio di Babbo Natale

Le festività natalizie si avvicinano e per il quindicesimo anno consecutivo torna a Rivoli il Villaggio di Babbo Natale, un'attrazione turistica patrocinata dalla Città metropolitana di Torino. Il punto di forza dell'evento è l'animazione gratuita offerta ai più piccoli, con attività educative e iniziative ludiche rivolte ai bambini che partecipano agli eventi con le famiglie o in gita scolastica. Tra le novità di quest'anno ci sono la "Piazza dei Balocchi" in piazza Garibaldi, con una piccola giostrina d'epoca e giochi di abilità per i più piccoli a cura del Microcirco, la mostra dei presepi nella chiesa di Santa Croce con il "Presepe fluttuante" dell'associazione "Intaglio e Scultura" di Rivoli e alcuni pezzi unici di collezionisti rivolesi.

Domenica 26 novembre, durante l'inaugurazione, saranno presenti in piazza Martiri della Libertà i motociclisti partecipanti al Raduno Babbi Natale Free Riders. Nella Casa del Conte Verde ci sarà l'Ospedale dei pupazzi, a cura del Segretariato italiano studenti in medicina dell'Università di Torino.

I canti natalizi si potranno ascoltare domenica 26 in piazza Martiri della Libertà alle 15,30 con il Piccolo Coro Sister Queen della scuola Salotto e Fiorito, sabato 2 dicembre alle 16 con il coro scolastico dell'istituto comprensivo "Primo Levi", nella chiesa di Santa Croce venerdì 22 dicembre alle 17 con il Coro Alpino Rivoli.

L'intero centro storico di Rivoli si è trasformato per l'occasione nel Villaggio di Babbo Natale, da piazza Martiri della Libertà al castello, passando per le piazze Garibaldi e Matteotti e i centri commerciali "I Portici" e "Galleria Vart". Nel "Punto Info" di piazza Martiri e nella Casa del Conte Verde di via Piol 8 saranno in vendita le idee regalo firmate "Babbo Natale": il peluche della Renna cometa, mascotte ufficiale del Villaggio, la Copertina magica che scalda i bimbi durante la notte e i prodotti tipici del Paniere del Villaggio.

Gli studenti del Liceo linguistico e del Liceo di scienze umane dell'istituto "Albert Einstein" di Torino effettueranno alcune ore di tirocinio all'interno del Villaggio, per poter inserire nel proprio curriculum un'esperienza prati-



ca nell'organizzazione e gestione di un evento turistico. Il Distretto del cinema e il Museo d'arte contemporanea proporranno nel teatro del Castello di Rivoli la rassegna "Film di Natale al Castello", pensata per i più piccini e le famiglie.

La Caritas di Rivoli raccoglierà materiale scolastico nuovo (penarelli, matite, penne, matite colorate, quadernoni a righe e a quadretti, quadernoni ad anelli con fogli di ricambio, risme di carta, album da disegno) da destinare alle famiglie più povere, seguite attraverso le parrocchie di San Bartolomeo, San Bernardo, San Martino e Santa Maria della Stella. Il giro sul trenino consentirà di scoprire la città storica, i monumenti, il museo Casa del Conte Verde e il castello, dove si potrà ammirare il panorama su Torino e la Valle di Susa e visitare il Museo d'arte contemporanea, con ingresso ridotto per chi presenta il biglietto. Il Villaggio di Babbo Natale sarà visitabile gratuitamente. La Casa di Babbo Natale in piazza Matteotti ospiterà al suo interno Babbo Natale che ascolterà i desideri dei bimbi e racconterà le sue storie, la Renna cometa, l'Angolo degli gnomi e il fotografo di Babbo Natale (ogni sabato e domenica). Nella giornata della festa inaugurale, domenica 26 novembre, alle 14,30 è in programma un'esibizione su ghiaccio della società sportiva Wind of Usa, mentre alle 15 ci saranno i saluti delle autorità, sarà presentato il programma e arriveranno rombando i partecipanti al raduno Babbi Natale Free Riders.

La Casa di Babbo Natale, i laboratori e il mercato saranno a disposizione dal lunedì al venerdì, domenica 26 novembre, il 25 dicembre e il 1° gennaio dalle 15 alle 19, nei sabati e domeniche di dicembre, venerdì 8 e martedì 26 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. La pista di pattinaggio su ghiaccio in piazza Martiri della Libertà sarà disponibile dal lunedì al venerdì, il giorno di Natale e il 1° gennaio dalle 15 alle 19, nei sabati e domeniche, l'8 dicembre e dal 23 dicembre al 7 gennaio (esclusi 25 dicembre e 1° gennaio) dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 19. Su prenotazione, saranno possibili aperture straordinarie alle 10 alle 22.

m.fa.

Per saperne di più: TurismOvest Consorzio per la promozione e lo sviluppo turistico della città di Rivoli, via Fratelli Piol 8, telefono 011-9561043, e-mail contact@turismovest.it, Web www.turismovest.it www.ilvillaggiodibabbonatale.it

Il Gourmet Food Festival è già un successo alla prima edizione

Un intero weekend dedicato agli appassionati della buona tavola, vino compreso: la prima edizione del Gourmet Food Festival al Lingotto Fiere è stata un successo. GL Events Italia e Gambero Rosso hanno proposto tre giorni di eventi e assaggi per far conoscere, gustare e acquistare il cibo italiano di qualità, con il patrocinio della Città e della Città metropolitana di Torino.

La formula della nuova manifestazione non entra in concorrenza con il Salone del Gusto, poiché, oltre a offrire esclusivamente il made in Italy (unico Paese ospite era il Perù), ha uno scopo educativo. L'idea è stata quella di dare al pubblico la possibilità di scoprire e acquistare le eccellenze alimentari di duecento tra produttori agricoli e artigiani agroalimentari in arrivo da tutta la Penisola. Il percorso espositivo ha proposto un'infilata di "botteghe", in cui ci si poteva divertire a scovare e gustare il meglio del food & wine nazionale, per poi riempire la dispensa con le specialità più gradite.



Nel padiglione 1 i protagonisti sono stati i volti più amati della scena enogastronomica: Carlo Cracco, Gino Sorbillo, Iginio Massari, Simone Paduan, Massimo D'Addezio, Gianfranco Pascucci, Sal De Riso, Peppe Guida e Igles Corelli. I visitatori hanno potuto interagire con loro, per chiedere consigli su come riprodurre le loro creazioni a casa.

Cuore della manifestazione è stata la grande area centrale dedicata alla cultura del cibo, con un'agorà suddivisa in quattro ambienti tematici: i prodotti e la cucina (salumi, formaggi, carni, pesci, verdure, oli ecc.), il mondo del dolce (pasticceria, gelateria, cioccolato, caffè, tè e tisane), il pane e la pizza, il beverage (vino, birra, mixology).

Per partecipare ai circa cinquanta appuntamenti in programma, alcuni gratuiti e altri pagamento, occorre prenotarsi con grande anticipo sul sito Internet www.gamberorosso.it. Durante la manifestazione è stata presentata "Berebene 2018", la ventottesima edizione della guida del Gambero Rosso che premia i vini italiani dal miglior rapporto qualità prezzo, tutti sotto la soglia dei 13 Euro.

m.fa.



Midas, Masterclass in innovazione didattica applicata alle scienze

Sono aperte le candidature per partecipare a Midas-Masterclass in innovazione didattica applicata alle scienze - una scuola di scienze sperimentali dedicata a docenti di ogni ordine e grado, volta a promuovere la cultura tecnico-scientifica. Midas è un progetto di Agorà Scienza e dell'IIS Gobetti Marchesini Casale Arduino, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di chimica dell'Università di Torino nell'ambito del Sistema Scienza Piemonte e con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

Gli obiettivi della scuola sono infatti la valorizzazione della didattica in laboratorio e l'analisi di nuove strategie didattiche e di comunicazione delle materie scientifiche. I partecipanti lavoreranno per tre giornate insieme a scienziati e professionisti della formazione e della comunicazione, condividendo esperimenti, idee e metodologie, con lo scopo di arrivare alla progettazione di uno o più percorsi didattici.

Le giornate di studio, che comprenderanno lezioni e laboratori, si terranno dal 22 al 24 febbraio 2018 a Torino, presso l'IIS Gobetti Marchesini Casale Arduino e per partecipare occorre iscriversi attraverso il form online www.agorascienza.it/index.php/it/i-progetti/midas/2018 entro il 14 gennaio. La classe sarà formata da 45 docenti di scienze: 15 delle primarie, 15 delle secondarie di



MIDAS
Masterclass in Innovazione Didattica Applicata alle Scienze

Laboratori di chimica ed esperienze di didattica innovativa

Iscrizioni su www.agorascienza.it entro 14/01/2018

MIDAS 2018

Una tre giorni intensiva di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie

Torino 22 - 23 - 24 febbraio
presso l'IIS Gobetti Marchesini Casale Arduino
complesso di via Figlie dei militari, 25

info.midas@unito.it

Progetto sostenuto da:



Istituto di Istruzione Superiore
Gobetti Marchesini
Casale Arduino
Torino



I grado, e 15 delle secondarie di II grado. Il costo di iscrizione è di 50 € e comprende la partecipazione alle lezioni e ai laboratori, i materiali di approfondimento, i kit didattici, pranzo e coffee break. La frequenza a tutte le lezioni e a tutti i laboratori dà diritto ai crediti formativi per 24 ore e l'attestato di partecipazione.

Denise Di Gianni

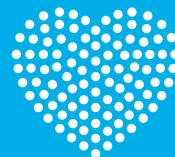
Info: midas@unito.it - www.agorascienza.it

La festa delle emozioni.

1/2/3 dicembre

Ti aspettiamo a braccia
aperte proprio così come sei.

Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino
in via Cottolengo, 12



media partner:



Cottolengo™

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
ENTE MORALE NON PROFIT

per informazioni e prenotazioni:



donazioni.cottolengo.org

con il patrocinio di:



In collaborazione con:



main partner:



partner:

